

Relazione del Presidente

Amiche antifasciste e amici antifascisti grazie di essere qui e di partecipare al nostro congresso di sezione!

Un congresso che dopo un 2020 drammatico e un inizio 2021 complicato vede di nuovo la possibilità di riprendere in presenza le nostre iniziative.

Questo grazie alla vaccinazione, alla ricerca scientifica e al buon senso della stragrande maggioranza degli italiani.

Un congresso che svolgiamo in questa bellissima sala grazie a Sergio e Ambra Troiano che ci ospitano e che ringraziamo di cuore.

Questo per me è un congresso speciale, è il congresso che fa il bilancio del mio mandato, che pone le basi per il futuro della nostra sezione ed è anche il congresso che mi vede passare il testimone ad una donna o ad un uomo che vorrà assumersi questa responsabilità.

Prima di passare il testimone è d'obbligo fare un resoconto del lavoro svolto in questi anni. Un lavoro di squadra che ha visto insieme a me il direttivo, volontari, associazioni e istituzioni che ringrazio con tutto il cuore.

Ed è proprio il coinvolgimento di più realtà, umane istituzionali e associative, il successo più importante del nostro lavoro.

Abbiamo coinvolto le scuole del territorio con le due edizioni di "A passo di Resistenza", ricordo con commozione i ragazzi e le ragazze accompagnare i cittadini nei luoghi della resistenza. In questi giorni con il racconto delle lapidi organizzato per il Liceo Alfieri.

Abbiamo organizzato un concerto per raccogliere fondi da destinare al Museo della Resistenza, un concerto straordinario ed indimenticabile di Gianmaria Testa nel Tempio Valdese. Grazie Gianmaria ovunque tu sia!

Abbiamo fatto da trattino che unisce facendo in modo che il mondo laico e religioso (cattolici, ebrei, islamici e valdesi) si incontrassero e discutessero sulla nostra Costituzione. Iniziative che continuano e che allora si finalizarono con la consegna della Costituzione in arabo nella moschea di via Saluzzo.

La ricorrenza del 25 Aprile per noi non è mai stata solo una commemorazione, è stata anche festa di popolo. Festa coinvolgente che ha visto la partecipazione anche di

altre comunità. Ultima quella brasiliana per ricordare la partecipazione delle truppe brasiliane alla liberazione di Torino. E fu una bella festa!

Ricordo anche le feste della cittadinanza, feste di sport e cultura,

E ricordo ancora l'iniziativa con i professori Barbero e Greppi sull'uso politico della storia in riferimento alla Risoluzione del Parlamento Europeo che equiparava il Nazismo e Comunismo. Iniziativa organizzata in collaborazione con Anpi Europa dove hanno partecipato oltre 600 persone.

Infine il nostro aver cura della lapidi, siamo andati oltre il fiore che li ricorda. Abbiamo, sul nostro sito, prima geolocalizzato le nostre lapidi creando una mappa virtuale, poi abbiamo realizzato le schede che raccontano ogni singola lapide. Schede anche sonore e tradotte in Arabo, altre lingue verranno. Infine abbiamo prodotto un QR Code per ogni singola lapide che porta al nostro sito.

Lo abbiamo fatto perché la memoria, le storie siano accessibili a tutte e tutti.

Questo progetto ci ha portati al Tg Regionale e sulla prima pagina de La Stampa e su altri quotidiani.

Un progetto che stiamo contribuendo ad estendere a tutta la città.

Infine il capitolo rapporto con le istituzioni. Buono con la circoscrizione, la collaborazione per le cerimonie del 25 Aprile, i manifesti, il Toret dedicato a Bruno Neri e i rapporti con l'ecomuseo. Deludente con l'amministrazione centrale: il progetto sulla caserma La Marmora svanito e finisco chissà dove; il Pian del Lot nonostante le numerose firme raccolte, alcune autorevoli e prestigiose, la disponibilità della proprietà si è perso nelle promesse dell'assessore Iaria. Questo ci ha portati a non chiedere più patrocini al comune. Ma torneremo sulle due questioni.

Insomma credo che si sia fatto un lavoro egregio, per questo vi chiedo un applauso. Non per me, ma per chi con me ha lavorato e ... mi ha supportato e a volte sopportato. Grazie di cuore!

A questo punto vorrei toccare alcuni punti del Documento Programmatico.

L'Anpi è nata dalla Resistenza e oggi noi abbiamo il compito e il dovere di diffondere e difendere la memoria, ma dobbiamo contemporaneamente occuparci dei problemi contemporanei. Il documento programmatico ha un capitolo dedicato: "Cambiare l'Italia". Per questo dobbiamo essere presenti sui tematiche contemporanee anche se non siamo un partito, non siamo un sindacato, non siamo un ONLUS. **"Cambiare l'Italia" per contribuire a cambiare il mondo insieme a quelle popolazioni che**

stanno subendo regimi dittatoriali, si pensi al popolo Afghano (le donne in primo luogo).

Ma noi siamo l'A.N.P.I che dialoga con tutti, che vuole difendere e diffondere i valori fondamentali della nostra associazione: libertà, eguaglianza, democrazia, solidarietà e pace.

L'attuale sistema dei partiti ha progressivamente smarrito la sua funzione, propria dei primi decenni della repubblica che era di cerniera fra società e Stato, rinunciando così alla rappresentanza politica degli interessi sociali e arroccandosi nelle istituzioni.

Le istituzioni stesse, svuotate della linfa vitale del sistema partiti, non più organicamente connesso alla società reale, hanno perso funzionalità, prestigio ed autorevolezza.

Nella seconda parte del documento viene affrontato da pagina 22 a pagina 28 l'antifascismo e il razzismo e su questo l'ANPI ha fatto sentire la sua voce, per esempio con la bellissima manifestazione tenutasi a Roma il 24 Febbraio 2018: "Mai più fascismi, mai più razzismi!". Purtroppo la situazione va peggiorando, abbiamo visto cos'è successo due sabati fa a Roma alla sede della CGIL e la risposta imponente preparata con maestria in una settimana per sabato 16 /10/21 sempre a Roma. Ora attendiamo i passi della magistratura e del Governo: le organizzazioni neofasciste vanno sciolte come la legge prevede! La storica Michela Ponzani nella trasmissione televisiva "Quante storie" asseriva che da 10 anni circa c'è in atto un processo alla Resistenza e che bisogna ritornare alla voce dei protagonisti e senza retorica. Perché oggi quasi quotidianamente succedono fatti contro i valori della Resistenza. Dobbiamo fare in modo che nei nostri congressi sino a quello Nazionale venga fuori una lotta "senza tregua" a questi focolai di nostalgia fascista. Noi dobbiamo chiedere che la magistratura intervenga perché non sono solo provocazioni e folklore nostalgiche. Dal nostro congresso Nazionale deve venire una presa di posizione forte a difesa dei nostri valori!

E a proposito di valori lasciatemi concludere proprio in coerenza con i nostri valori chiedendovi di alzarvi e di tributare un applauso che vuole essere un abbraccio solidale e affettuoso al tesserato onorario ANPI **Mimmo Lucano e al giovane studente egiziano Patrick Zacky.**

Grazie!

Auguro un buon lavoro e viva l'A.N.P.I.

Raffaele Scassellati